

DEL DRAGO, ET LA LIMA.



123
DEL DRAGO, ET LA LIMA.



ROVO' *Il Drago una lima in mezzo un campo;*

E stretto da la fame allhor la prese

Per diuorarla non sapendo quale

Cosa ella fosse: e mentre la stringea

Tra duri denti indarno ritentando

Di spezzarla souente, e non potea

Modo trouar, che quella à lui cedesse:

Dice ella: ò sciocco, di te stesso fuori

Ben sei, se stimi di poter far danno,

Pur picciol danno, à la durezza estrema

De' miei ferrigni e ben temprati denti,

A cui cede l'acciar piu saldo e forte.

Tal che prima i tuoi denti à pezzo à pezzo

Si lascieranno, & da la mia durezza

Consumati saranno à poco à poco,

Che segno mostrin pur d'hauermi offesa.

Senti ciò il Drago, e come quel c'hauca

Lungamente prouato indarno ogn'opra

Per farne stratio, alfin canziò pensiero:

Et cedendo lasciolla in pace starfi.

Così deuria colui lasciar le imprese,

Che impossibili sono alle sue forze,

Ne contrastar con quel, ch'è più possente

Di uirtute e ualor: che nulla acquista

Chi l'huom combatte, ch'è di lui piu forte.

Ceda chi manco vale, al piu possente.